

AZZURRO ROSA

Come riconoscere le vittime di
maltrattamenti

Viola Ardone: "Olivia Denaro"

Un Natale così



n3 - Settembre Ottobre Novembre Dicembre 2024



030.3530301
337427363

www.azzurrorosa.it
info@azzurrorosa.it



ci trovi anche
su facebook



Telefono Azzurro Rosa



Spazio gioco Morbidò



La Casa Azzurro Rosa



Sommario

Anno 35 - N°3

Settembre Ottobre Novembre Dicembre 2024

Direttore Responsabile:
Fernando Micieli

Direttore Editoriale:
Ivana Giannetti

Comitato di Redazione:
Folli Pierangelo, Sabrina De
Arcangelo, Annalisa Pola

**Redazione, Direzione e
Pubblicità:**
Via S. Zeno 174 - Brescia
Tel. 030.3530301
337427363

Hanno collaborato:
Ivana Giannetti, Folli Pierangelo,
Francesca Folli, Gruppo Studio
Telefono Azzurro Rosa

Fotografie:
Sabrina De Arcangelo

Fotocomposizione e stampa:
CLA.DA srl - Vimercate (MB)

App. Edit.
Editrice Magnolia s.r.l. -
Vimercate (MI)

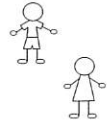
Aut. Tribunale di Brescia 47/1990
del 29/9/1990

Abbonamento annuo
Sostenitore da euro 37 in su -
Benemerito da euro 52 in su

RUBRICHE

3 Prima pagina

Come riconoscere le vittime di maltrattamenti
Ivana Giannetti

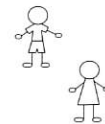


4 Natale 2024

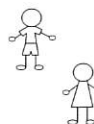
5 Viola Ardone: "Olivia Denaro"
Francesca Folli



6 Un Natale così:
"Padre Colombo"



7 Spazio gioco "Morbido"



Il nostro indirizzo è:
Telefono Azzurro Rosa
via San Zeno 174 - Brescia
tel. 030.3530301, 337427363

<http://www.azzurrorosa.it>
e-mail: info@azzurrorosa.it

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.

Come riconoscere le vittime di maltrattamenti

Ivana Giannetti

Ci sono indicatori psicologici, comportamentali e fisici che ci aiutano a comprendere

Dopo le numerose segnalazioni pervenute alla nostra associazione circa episodi di violenza subiti da donne, tentiamo di capire da cosa si riconosce una donna che viene maltrattata. Ci sono indicatori psicologici, comportamentali e fisici che ci aiutano a comprendere se una donna subisce violenza.

Tra gli indicatori psicologici che riteniamo più significativi c'è la paura, gli stati d'ansia, lo stress, gli attacchi di panico, la depressione, la perdita di autostima, l'agitazione e l'autocolpevolizzazione. Tra quelli comportamentali ci sono i ritardi o le assenze dal lavoro, l'agitazione in caso di assenza da casa, racconti incongruenti relativi a lividi o ferite, chiusura o isolamento sociale.

Tra gli indicatori fisici possiamo annoverare contusioni, bruciate, lividi, fratture con danni permanenti, aborti spontanei, disordini alimentari.

Per sapere con certezza, però, che una donna ha subito violenza, c'è un solo modo: chiedere direttamente a lei. Pensiamo, per la nostra esperienza, che le domande degli operatori che si trovano ad esaminare le vittime di violenza, debbano essere poste in un contesto di calma e tranquillità, perché è fondamentale che la donna si senta a suo agio ed al sicuro, affinché possa parlare e dire tutto quello che ha subito e che subisce.

Siamo consapevoli che le donne che subiscono violenza sono reticenti a parlare, per vergogna, per paura che il compagno lo venga a sapere, per

paura di non essere credute perché pensano che, tutto sommato sia colpa loro. Ecco perché è molto importante procedere all'ascolto del racconto di queste esperienze con un atteggiamento non giudicante e senza forzare

a prendere decisioni di qualsiasi tipo. Questa è la modalità tipica dei volontari del Telefono Azzurro Rosa, e l'esperienza accumulata in più di trent'anni di contrasto alla violenza di genere, ce ne conferma l'efficacia.



Carissimi lettori, carissime lettrici,
ci avviciniamo alla fine di questo 2024, che per qualcuno sarà stato magnifico, pieno di gioia e positività: a costoro auguro un cammino in crescendo! Ma voglio augurare altrettanto anche a chi l'ha vissuto male per svariati motivi (perdita di familiari, difficoltà finanziarie, isolamento, malattie, nessuna o pochissime amicizie), con l'augurale speranza che " finché c'è vita c'è speranza".

Noi operatori volontari del TELEFONO AZZURRO ROSA, ce la mettiamo tutta (con la nostra esperienza quasi quarantennale), per aiutare il maggior numero di persone, soprattutto donne e bambini vittime di violenze, maltrattamenti e abusi sessuali.

Natale 2024



**La Presidente e i/le Volontari/e dell'Associazione
Telefono Azzurro Rosa Onlus,
unitamente all'editore di Azzurro Rosa,
augurano a tutti VOI
un sereno Natale ed un felice 2025!**

Viola Ardone: “Olivia Denaro”

Francesca Folli

Un'opera scritta nel 2021 che narra della vita di Oliva, una ragazza che vive la sua giovinezza nella Sicilia degli anni '60

“La femmina è una brocca: chi la rompe se la piglia, così dice mia madre.” Questa frase è l'incipit del libro della scrittrice contemporanea Viola Ardone, “Olivia Denaro”, un'opera scritta nel 2021 che narra della vita di Oliva, una ragazza che vive la sua giovinezza nella Sicilia degli anni '60, un periodo storico che vede la donna in una situazione decisamente critica.

Oliva vive in una piccola famiglia, una madre molto severa e rigorosa, che le insegna fin da molto giovane cosa le spetta nella vita: mantenersi “pulita”, per il suo futuro marito, e di non studiare troppo perché “non sta bene” che una ragazza conosca troppe cose.

Il padre è una figura emblematica, perchè non rispecchia lo stereotipo

del patriarca che prevale nelle decisioni altrui, al contrario è un uomo molto silenzioso, e spesso è difficile decifrarne i pensieri; una cosa è certa: lotta per ciò che la figlia desidera.

Il fratello gemello di Oliva si chiama Cosimino, ed è una figura che ci aiuta a comprendere, fin da subito, l'enorme differenza che esisteva tra una femmina e un maschio, nonostante la stessa età. La frase iniziale del romanzo è protagonista della narrazione, proprio perché di questo si parla: della legge del matrimonio riparatore, che

in quegli anni viveva i suoi ultimi decenni.

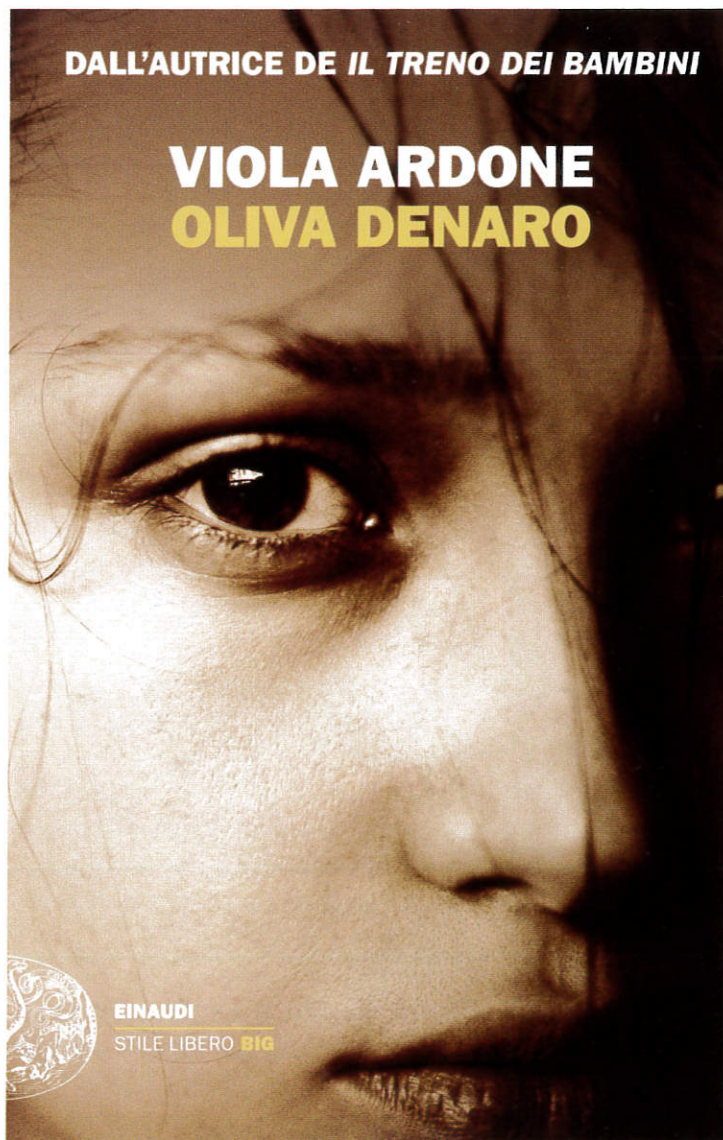
Questa frase è il ritornello che risuona nelle orecchie di Oliva fin da piccola, la madre le insegna che così vanno le cose: la donna è una brocca, e se qualche uomo la rompe, se la prende, per fare un favore a lei, che non resterà disonorata e sola, e a lui stesso, per non finire in carcere.

La femmina non può aggiustarsi, impara quindi Oliva, per questo deve mantenersi “pulita”, per riuscire un giorno ad essere poi presa come moglie, e quindi non “fallire” nel primo compito che una buona giovane deve eseguire.

Oliva subirà un abuso, e la realtà sociale in cui vive la costringerà ad accettarlo, a non ribellarsi, ma lei dirà di no e cercherà un modo per fuggire a quelle leggi che rivestivano la donna delle vesti del colpevole.

Si tratta di un libro dai temi forti, un libro che, attraverso una storia immaginaria, da voce a tutte quelle donne che realtà di questo tipo le hanno vissute davvero, e che non hanno potuto fare altro se non accettare il destino che era stato previsto per loro e a loro imposto.

Siamo di fronte ad una lettura importante che fa emergere concetti ancora molto vicini a noi: modi di fare, di dire, di pensare e di agire che ancora oggi vedono la donna come la figura che deve difendersi, che deve proteggersi, quando in realtà il cambiamento deve avvenire all'interno dell'intera società, proprio per poter arrivare, un giorno, ad essere libere davvero.



Un Natale così

Eccoci di nuovo, nel momento dell'anno in cui il mondo dovrebbe fermarsi, sospeso in silenzio, di fronte al miracolo di un bambino che nasce. Povero, senza pretese, eppure portatore di una luce che sfida l'oscurità. Quel piccolo Gesù viene al mondo in un'epoca di violenza e di ambizioni sfrenate per il potere. Nasce lontano da casa, da tutto ciò che poteva offrirgli sicurezza. Nasce migrante, accolto in un rifugio di fortuna, con il solo calore di Maria e Giuseppe a proteggerlo.

E oggi? Siamo davvero così distanti dalla realtà di quel primo Natale? Anche il nostro tempo è segnato da conflitti, ingiustizie e una corsa cieca al potere. La povertà cresce, non solo nelle terre lontane, ma anche qui, nelle nostre città, accanto alle nostre vite. E, come ai tempi di Erode, il dolore più atroce colpisce i più innocenti: i bambini. Da Gaza all'Ucraina, dai conflitti in Africa fino ai tanti angoli dimenticati del pianeta, ogni giorno porta il peso di vite spezzate.

Eppure, sembra che ci siamo abituati. L'apatia ci avvolge, ci rende spettatori passivi di una sofferenza che preferiamo non vedere. Siamo come quei passanti indifferenti, incapaci di fermarci per curare le ferite, per offrire una spalla su cui appoggiarsi,

come il buon Samaritano che il Vangelo ci invita a imitare.

Allora, che Natale vogliamo vivere?

Il Natale delle luci scintillanti, degli addobbi, dei presepi perfetti e delle tavole imbandite? Certo, tutto questo

ticati del mondo, nei cuori solitari, nei volti segnati dalla sofferenza. Nasce nelle vite di chi affronta un mondo ingiusto, eppure spera.

Ed è qui che il nostro impegno trova significato. Alla Tenda di Abramo e Sara, o al Telefono Azzurro Rosa,



ha il suo posto. Ma non possiamo permettere che ci distraiga da una verità più profonda: Gesù nasce ancora oggi. Nasce negli angoli dimen-

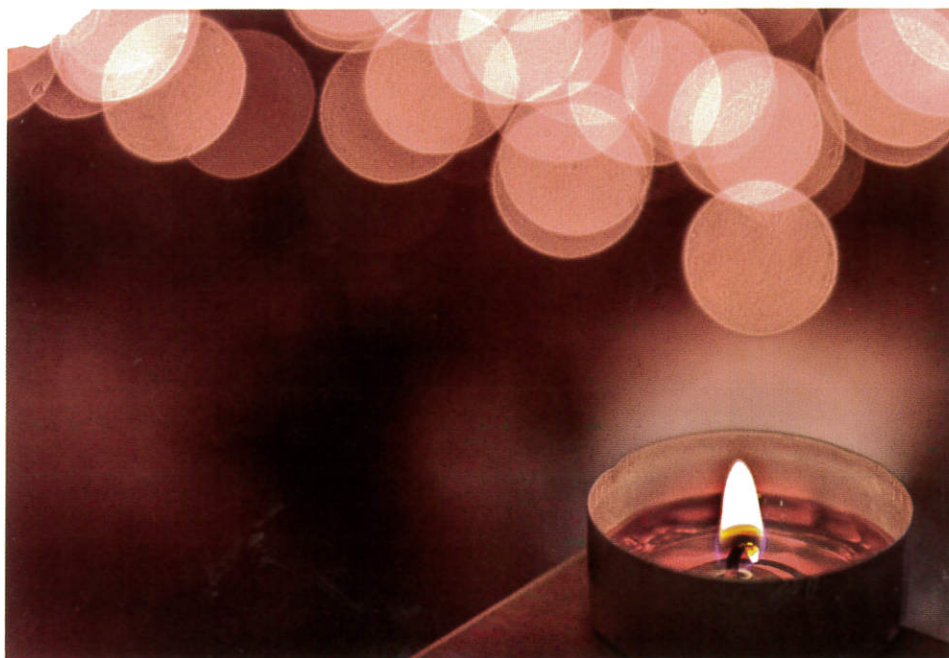
ogni gesto conta.

Ogni volta che offriamo un rifugio, una parola di speranza, una strada verso la dignità attraverso il lavoro o una casa, stiamo celebrando il Natale. Ogni volta che difendiamo i diritti di una donna o di un bambino, stiamo portando la luce di quel Bambino nelle tenebre.

Che questo Natale non sia un'illusione di luci, ma un antidoto all'indifferenza. Che sia il nostro amore concreto, il nostro servizio a chi è nel bisogno, a renderlo vero. Perché è così che il Natale può davvero nascere: nei gesti di chi sceglie di amare, di vedere e di agire.

Buon Natale e un anno nuovo pieno di speranza, amore e pace per tutti.

Padre Colombo



Spazio gioco "Morbidò"

Il PARCO di MORBIDO' nasce da un'idea dei volontari del Telefono Azzurro Rosa, sia per dare un ulteriore servizio alle famiglie che per riaffermarne l'importanza del gioco quale strumento di comunicazione, espressione creativa e socializzazione dei bambini. Il gioco è uno dei diritti primari del bambino al quale i volontari dell'associazione da più di dieci anni hanno dato corpo e sostanza.

Negli ultimi anni si è dato vita a un nuovo servizio che consente alle famiglie di organizzare presso il parco feste di compleanno, laurea, fine della scuola, battesimo... usufruendo dei bellissimi giochi, anche gonfiabili, che l'Associazione ha sempre messo a disposizione. Il Parco Morbidò è attivo dal 2004 presso la sede a **Brescia in via S. Zeno 174** e, dal 2007, anche nella nostra sede di Forlimpopoli presso i giardini Pio La Torre, via de Gasperi 1.

Il parco è un servizio gestito da volontari e non si configura come attività commerciale. La gestione del parco di Morbidò implica notevoli costi determinati prevalentemente dal riscaldamento e condizionamento e dall'acquisto giochi.

Gli spazi consentono l'organizzazione di una festa/ricorrenza al giorno.

Tutte le offerte devolute dalle famiglie vengono utilizzate per offrire servizi di accoglienza presso la Casa Azzurro Rosa e consulenze a bambini e donne vittime di violenza.

Da sempre confidiamo nella generosità delle famiglie.

Per informazioni telefonare al numero **337427363**.

Cari bambini

Il Parco di Morbidò riapre in piena sicurezza Covid

(non più di 15 bambini)

Vi aspettano i nostri meravigliosi gonfiabili e tanti altri giochi a voi già noti.



Per saperne di più e per prenotazioni, fate chiamare ai numeri

030 35 30 301 - 337 42 73 63



www.azzurrorosa.it



L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:

AMBROSI s.p.a. (BS), PASOLINI GENERAL CONTRACTOR - Castelmella (BS)
ACREDITO COOPERATIVO - Nave (BS), BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),
BONTEMPI VIBO - Rodengo Saiano (BS), BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),
BREVER srl - Ponte San Marco (BS),
BRUNELLO CUCINELLI - Perugia (PG)
CASSA PADANA - Brescia, CEMBRE s.p.a. - Brescia,
CENTRALE DEL LATTE - Brescia, CENTRO S. FILIPPO - Brescia,
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS), DITTA GAZZIERO PAOLO E FRANCO - Brescia,
ECLA srl - Nave (BS), ELLEPI SERVICE stp - Brescia,
FOLSER 2 - San Felice del Benaco (BS),
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA - Pavia,
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GRUPPO LIVANOVA - Mirandola (MO),
GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),
ITALIAN GROUP s.r.l. - Brescia,
LA SEDIA - Castegnato (Bs), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),
MAX COLOR di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),
OLMO GIUSEPPE spa - Bergamo, OPERAZIONE SERVIZI s.n.c. di TRECCANI GIOVANNA - Brescia,
ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,
PEG PEREGO - Arcore (MI),
RAZZI DISTRIBUZIONE BEVANDE - Lonato (BS),
REGUITTI s.p.a. - Agnosine (BS), ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),
SANGIACOMO FULVIO - Brescia, S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia,
SEMERARO CASA E FAMIGLIA s.p.a. - Erbusco (BS), SMA SIMPLY - Brescia,
SPEEDY SERVICE - San Zeno Naviglio (BS), SOCIETA' ITALIANA BREVETTI - Roma,
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS), VILLANI srl Trasporti Eccezionali - Carpenedolo (BS),
UNIONE BANCHE ITALIANE,
ZAZIO MASSIMO - Brescia, ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)
e la Casa Editrice Magnolia - Vimercate (MB)